



Prefettura
TG - Foggia



Comune di
Carapelle



Comune di
Ortona



Comune di
Orta Nova



Comune di
Stornara



Comune di
Stornarella



Unione dei Comuni
dei Cinque Reali Siti

**PATTO PER LA SICUREZZA URBANA
E PER LA PROMOZIONE ED ATTUAZIONE DI
UN SISTEMA DI SICUREZZA PARTECIPATA
ED INTEGRATA**

**PREFETTURA DI FOGGIA
UNIONE DEI COMUNI DEI CINQUE REALI SITI
COMUNE DI ORTA NOVA
COMUNE DI STORNARA
COMUNE DI STORNARELLA
COMUNE DI CARAPELLE
COMUNE DI ORDONA**

31 ottobre 2024

Il Prefetto di Foggia, il Presidente dell'Unione dei Comuni dei Cinque Reali Siti, la Commissione straordinaria presso il Comune di Orta Nova, il Sindaco di Stornara, il Sindaco di Stornarella, il Commissario straordinario di Carapelle e il Sindaco di Ortona, con l'adesione del Questore, del Comandante Provinciale Carabinieri, del Comandante Provinciale Guardia di Finanza, del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, del Direttore Generale della ASL di Foggia, del Direttore Provinciale dell'Agenzia delle Entrate, del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, del Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, del Presidente della Confindustria, del Presidente della Confesercenti, del Presidente Confcommercio, del Presidente di Confartigianato Imprese, del Presidente di Confcooperative ed i Presidenti della Fondazione BUON SAMARITANO, della A.L.I.L.A.C.C.O. – SOS IMPRESA, della FAI ANTIRACKET Luigi e Aurelio Luciani, del Sindacato Provinciale Federpreziosi

PREMESSO CHE

- l'art.118 ultimo comma della Costituzione prevede che “Stato, Regioni, Città Metropolitane Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli e associati per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà”;
- le ultime previsioni normative in materia di sicurezza delineano una strategia di intervento complessiva che mette le città e i cittadini al centro delle politiche di sicurezza;
- la sicurezza infatti costituisce un bene primario dei cittadini, da garantire in via prioritaria per assicurare lo sviluppo sociale ed economico e una adeguata qualità di vita degli stessi, per la cui efficace realizzazione si rende necessario il concorso di diversi soggetti, tutti funzionali, in una *governance* multilivello, all'ordinato vivere civile che è indubbiamente la meta di uno Stato di diritto libero e democratico;
- è quindi sempre più avvertita l'esigenza di un rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni centrali, istituzioni locali e società civile che, nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli, dia vita sul territorio ad un processo di

partecipazione alla gestione della sicurezza, nel convincimento che la materia richiede misure diversificate a seconda dei differenti contesti di riferimento nel quadro di una sicurezza sempre più integrata e partecipata;

- l'innalzamento dei livelli di sicurezza non è soltanto il frutto delle attività meritorie di prevenzione e repressione dei reati poste in essere dall'Autorità Giudiziaria, dalle Autorità di Pubblica Sicurezza e dalle Forze di Polizia, ma anche dell'attuazione di una serie di strumenti di prevenzione situazionale tesi a rimuovere le cause profonde dei fenomeni di devianza e di degrado e a sostenere la partecipazione dei cittadini al miglioramento complessivo delle condizioni sociali abitative e dei servizi (c.d. prevenzione comunitaria) e agli interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni;
- su tali linee sono stati previsti specifici strumenti normativi, tra i quali gli accordi per la sicurezza integrata, i patti per la sicurezza urbana, ecc;
- a tal fine le medesime disposizioni prevedono che possono essere individuati specifici obiettivi per l'incremento dei servizi di controllo del territorio e per la sua valorizzazione, e che per la realizzazione degli stessi possono concorrere enti pubblici anche non economici e soggetti privati, ferma restando la finalità pubblica dell'intervento;
- la criminalità diffusa rappresenta oggi uno dei fattori che maggiormente condiziona negativamente la vivibilità degli ambienti urbani e i livelli di sicurezza percepita, per cui si ritiene necessario conseguire maggiori livelli di coinvolgimento della società civile in progetti da intraprendere realizzando forme di partecipazione che sono alla base della crescita di livelli di sicurezza percepita;
- a tale fine, in sede di Comitato svoltosi ad Orta Nova il 27 ottobre 2023, alla presenza del Procuratore aggiunto della Repubblica di Foggia, dei vertici provinciali delle Forze di Polizia, del capo centro DIA di Foggia, e dei Sindaci e Commissari dei Comuni dei Cinque Reali Siti, è stato compiuto un approfondito esame della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nell'area dei Cinque Reali Siti, condividendo la necessità di ogni iniziativa sinergica a sostegno delle attività di promozione della sicurezza dei cittadini nonché del controllo e dello sviluppo del

territorio, anche attraverso il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza sull'intero territorio e il rafforzamento dei servizi di polizia locale mediante una più stretta condivisione, a livello di Unione, delle relative risorse;

VISTI

- la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante “*Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza*”;
- la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante “*Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale*”;
- l'art. 16 *quater* del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, recante “*Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e contabilità pubblica*”;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*”;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, recante “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;
- la circolare del Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S. n. 558/A/421.2/70/456 in data 8 febbraio 2005, recante “*Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia*”;
- la circolare del Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S. n. 123-U-C- 3-2007-50 dell'8 maggio 2007, in materia di modalità di evasione delle richieste di dati statistici sulla delittuosità da parte degli Enti Locali;
- la legge 15 luglio 2009, n. 94 recante “*Disposizioni in materia di sicurezza pubblica*”;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*”;

- la legge della Regione Puglia n. 37 del 14 dicembre 2011, concernente l' "Ordinamento della polizia locale";
- le direttive in materia di videosorveglianza emanate dal Ministero dell'Interno ed in particolare quelle in data 6 agosto 2010, 2 marzo 2012, 29 novembre 2013 e 8 febbraio 2015;
- il decreto del Ministro dell'Interno 24 maggio 2012 recante "*Delega ai Prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti locali in applicazione dell'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296*" per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013 nr. 119;
- le linee strategiche per il controllo coordinato del territorio, diramate dal Ministero dell'Interno il 30 aprile 2015, e successive disposizioni integrative, con le quali, rilevata una diretta correlazione tra disagio sociale, degrado dei comportamenti e fenomeni di maggiore pericolosità ed allarme, si prende atto della necessità di adottare nuove strategie di intervento attraverso i Piani di Controllo Coordinato del Territorio, nonché "*l'azione congiunta di più livelli di governo per le iniziative da intraprendere, con un rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni centrali, istituzioni locali e società civile che, nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli, dia vita sul territorio ad un processo di partecipazione alla gestione della sicurezza, nel convincimento che la materia richieda misure diversificate a seconda dei differenti contesti di riferimento*", nel quadro di una sicurezza il più integrata e partecipata;
- il decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, recante "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*" ed in particolare l'art. 5 secondo cui "*con appositi patti sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco (...) possono essere individuati, in relazione alla specificità dei contesti, interventi per la sicurezza urbana (...)*" in coerenza con le Linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata;
- gli obiettivi indicati nel citato articolo da perseguire, prioritariamente, con detti patti:

a) prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi ed interventi di prossimità, in particolare a vantaggio delle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado; b) promozione e tutela della legalità, anche mediante iniziative di dissuasione di ogni forma di condotta illecita, compresi l'occupazione arbitraria di immobili e lo smercio di beni contraffatti o falsificati, nonché la prevenzione di altri fenomeni che comunque comportino turbativa del libero utilizzo degli spazi pubblici; c) promozione e rispetto del decoro urbano, anche valorizzando forme di collaborazione interistituzionale nell'individuazione di aree e beni da sottoporre a particolare tutela ai sensi dell'art. 9 comma 3; d) promozione dell'inclusione, della protezione e della solidarietà sociale mediante azioni e progetti in collaborazione con enti o associazioni operanti nel privato sociale;

- il successivo art. 7 con cui viene indicato - quale ulteriore strumento per l'attuazione di iniziative congiunte con specifici obiettivi volti all'incremento dei servizi di controllo e alla valorizzazione del territorio – la possibilità di un concorso di enti pubblici, anche non economici e soggetti privati, sotto il profilo del sostegno strumentale, finanziario e logistico, ai sensi dell'art. 6 bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013 nr. 93, convertito dalla legge 15 ottobre 2013 nr. 119;
- la circolare del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza nr. 558/SICPART/422.2/47/316370 dell'8 giugno 2017, recante *“Patti per l'attuazione della sicurezza urbana. Forza di Intervento Rapido”*;
- la legge 17 ottobre 2017, n. 161, recante *“Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate”*;
- il decreto del Ministro dell'interno 15 agosto 2017, recante *“Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia”*;
- la cornice di riferimento delineata anche dal recente Accordo sulle Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata, approvato dalla Conferenza Unificata Stato/Regioni/Autonomie Locali, il 21 gennaio 2018, fondata su quattro direttrici: 1) lo scambio informativo tra la Polizia locale e le Forze di Polizia presenti

sul territorio per gli aspetti di interesse comune, ferme restando le rispettive attribuzioni istituzionali, **2)** l'interconnessione, a livello territoriale, delle sale operative della Polizia locale con le sale operative delle Forze di Polizia, **3)** la regolamentazione dell'utilizzo in comune dei sistemi di sicurezza tecnologica finalizzati al controllo delle aree e delle attività soggette a rischio, **4)** l'aggiornamento professionale integrato per gli operatori di Polizia locale e delle Forze di Polizia;

- le *linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana*, di cui all'art. 5 del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, adottate in sede di Conferenza Stato – Città e Autonomie locali in data 26 luglio 2018;
- il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;
- il decreto-legge 113 del 4 ottobre 2018, recante “*Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*”, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132;
- in particolare l'art. 35 quater del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2018, n.132, che in merito al potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei comuni, istituisce un apposito fondo presso il Ministero dell'Interno, le cui risorse possono essere destinate anche ad assunzioni a tempo determinato di personale di Polizia locale;
- l'art. 11 bis, comma 19, del “*Decreto Semplificazioni*” (decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12), che rimanda ad apposito decreto interministeriale da adottarsi entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, nonché il successivo decreto 27 maggio 2020 del Ministro dell'Interno di concerto

con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie generale n. 161 del 27 giugno 2020, che ha definito le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento da parte dei Comuni per l'anno 2020, nonché i criteri di ripartizione delle risorse di cui all'art. 35 – quinquies del d.l. n. 113/2018, stanziato nella misura di 17 milioni di euro per l'anno 2020, per l'installazione e l'implementazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza;

- la legge della Regione Puglia del 28 marzo 2019, n. 14 “Testo unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza” recante norme tese a disciplinare l'insieme delle azioni volte alla prevenzione ed al contrasto non repressivo alla criminalità organizzata, ad innalzare e sostenere l'educazione alla responsabilità sociale e la cultura della legalità, ad elevare i livelli di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche. In particolare, l'art. 9 “Interventi per la promozione di politiche locali per la legalità ed il contrasto al crimine organizzato” stabilisce che “la Regione valorizza il ruolo degli enti locali nel perseguimento degli obiettivi della presente legge e adotta specifiche iniziative per valorizzare e diffondere le migliori politiche locali per la trasparenza, la legalità e il contrasto al crimine organizzato e mafioso”, prevedendo, in particolare, al co.2 un *rating* di buone prassi degli enti locali in materia di antimafia sociale e al co. 3 la promozione di specifiche azioni formative rivolte ad amministratori, dirigenti e funzionari degli enti locali sui temi della prevenzione e del contrasto civile alle infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa, del riuso sociale dei beni confiscati, della diffusione della cultura della legalità e della responsabilità;
- il decreto legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 2019, n.77, segnatamente l'art. 16 bis, che ha apportato modifiche all'art. 9 del d.l. 20 febbraio 2017, n. 14, conv. con mod. dalla l. 18 aprile 2017, n. 48;
- il Protocollo–Quadro Video–Allarme Antirapina del 12 dicembre 2019, sottoscritto tra Ministero dell'Interno, Confcommercio-Imprese per l'Italia e Confesercenti, in considerazione della ravvisata necessità di assicurare elevati livelli di protezione delle imprese e degli operatori del commercio, secondo linee di indirizzo basate – anche alla luce dell'evoluzione normativa e delle nuove tecnologie – su una sempre più efficace sinergia tra Istituzioni pubbliche, Forze di Polizia e Associazioni di

categoria, attesa la crescente domanda di sicurezza nel settore delle imprese e degli esercizi commerciali, e il recente rinnovo del Protocollo Quadro sottoscritto in data 23 febbraio 2024 dal Ministro dell'Interno, dalla Vice Presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia e dalla Presidente nazionale di Confesercenti, al fine di garantire sempre maggiori livelli di protezione e sicurezza agli esercizi commerciali e alle imprese grazie al collegamento dei sistemi di video-allarme con le Sale operative delle Forze di polizia che, in caso rapina, potranno ricevere segnalazioni e immagini in tempo reale;

- l'Accordo-Quadro del 9 gennaio 2020 tra Ministero dell'Interno e Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), concernente i Servizi di Polizia Stradale sulla viabilità urbana, che assegna un ruolo preminente alle Polizie locali nell'espletamento dei citati servizi nell'intero arco delle ventiquattro ore;
- la circolare del Ministro dell'Interno prot. n. 0023850 del 10 aprile 2020 avente ad oggetto "Emergenza Covid-19. Monitoraggio del disagio sociale ed economico e attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi e di ogni forma di illegalità";
- **ACQUISITO** il relativo nulla osta ministeriale in data.....;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

CAPO I

PREVENZIONE FENOMENI DI CRIMINALITA' DIFFUSA E PREDATORIA

Art. 1

Rafforzamento della prevenzione e del controllo del territorio anche con sistemi di videosorveglianza collegati alle centrali operative delle Forze di Polizia

L'applicazione dei principi di coordinamento, sussidiarietà e partecipazione può dare impulso ad un sistema complesso di sicurezza, capace di coinvolgere pubblico e privato, rafforzando il livello di protezione del territorio e integrando il sistema di controllo del territorio, incentrato oggi prevalentemente sull'attività effettuata dalle Forze di Polizia, con una visione più strategica che si ponga quale obiettivo l'individuazione di iniziative idonee ad assicurare un "*territorio sotto controllo*".

Le Parti sottoscrittrici e aderenti al presente Patto si impegnano a partecipare sotto il profilo del sostegno strumentale, finanziario e logistico, ai sensi dell'art. 6 bis, comma 1 del D.L. 14 agosto 2013 nr. 93, convertito con modificazioni dalla Legge 15 ottobre 2013 nr. 119, a programmi di finanziamento per la realizzazione di nuovi sistemi di videosorveglianza e video-allarme ad integrazione degli impianti già esistenti, adottando standard e apparati in grado di realizzare il diretto collegamento con le sale operative delle Forze di Polizia, secondo le direttive ed i parametri di cui al Protocollo Quadro Video-Allarme Antirapina sottoscritto il 12 dicembre 2019 (successivamente rinnovato il 23 febbraio 2024) ed al relativo disciplinare tecnico - ferme restando le previsioni della circolare n. 558/A/421.2/70/456 del Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S. in data 8 febbraio 2005, richiamata nelle premesse normative e garantendo gli standard tecnologico/qualitativi richiesti dal D.L. 14/2017 e di compatibilità con la rete dei Comuni dei Cinque Reali Siti.

A tal fine:

il Comune di Orta Nova ha presentato richiesta di ammissione ai fondi di cui all'art. 5, comma 2, del citato D.L. 14/2017, stanziati per l'anno 2022 e, con decreto del Ministro dell'Interno in data 23 giugno 2023, è stato ammesso al finanziamento per un importo complessivo di 115.921,73 euro, al netto della quota di cofinanziamento proposto dallo stesso Comune;

il Comune di Carapelle ha presentato richiesta di ammissione ai fondi di cui all'art. 5, comma 2-ter, del citato D.L. 14/2017, stanziati per l'anno 2022 e, con decreto del Ministro dell'Interno in data 23 giugno 2023, è stato ammesso al finanziamento per un importo complessivo di 48.820,00 euro, al netto della quota di cofinanziamento proposto dallo stesso Comune;

l'Unione dei Cinque Reali Siti, destinataria dei fondi di cui all'art.5, comma 2-ter, del citato D.L. 14/2017 per l'anno 2023 giusta ministeriale n. 38856 dell'8.8.2024, si impegna alla realizzazione dei nuovi sistemi di videosorveglianza secondo la progettualità proposta e validata in sede di Comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica in data 23.4.2024;

Il Ministero dell'Interno valuterà altresì la possibilità di individuare, ove disponibili,

ulteriori linee di finanziamento per la realizzazione dei sistemi in argomento.

La Prefettura di Foggia promuove ogni iniziativa utile al rafforzamento dei presidi delle forze dell'ordine sul territorio dei Cinque Reali Siti, tra cui l'istituzione della Tenenza dei Carabinieri sul territorio di Orta Nova a beneficio dell'intero territorio dei Cinque Reali Siti, nonché alla inclusione della predetta area nell'ambito del piano coordinato di controllo del territorio della provincia di Foggia.

Con il concorso delle Associazioni di categoria, saranno altresì sottoscritti specifici accordi, volti alla definizione dei dettagli attuativi degli interventi di videosorveglianza e controllo del territorio. I relativi progetti saranno preventivamente approvati in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in quanto conformi alle caratteristiche prescritte dalle vigenti direttive impartite dal Ministero dell'Interno ed alle disposizioni del Garante per la Protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza.

In una prospettiva di miglioramento del sistema di sicurezza integrata e sussidiaria ed in attuazione delle direttive sul punto emanate dal Ministero dell'Interno, le Associazioni di categoria aderenti, previa intesa con la Prefettura, si impegnano a valutare la stipula di accordi per il concorso degli istituti di vigilanza privata.

Verrà inoltre ricercata - previo accordo con le Associazioni di categoria, approvazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e acquisizione della preliminare valutazione di fattibilità degli organi tecnici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno- la forma tecnologicamente più adeguata per mettere in rete anche i sistemi di videosorveglianza privati, già presenti a presidio di banche, uffici postali, farmacie, gioiellerie, tabaccherie, condomini, imprese, eventualmente coinvolgendo privati ed enti affinché concorrano con un sostegno strumentale, finanziario e logistico, ferma restando la finalità pubblica dell'intervento, al perseguimento degli obiettivi di controllo e valorizzazione del territorio.

Le Parti - prima dell'approvazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica - si impegnano altresì a valutare la fattibilità, mediante preliminare valutazione degli organi tecnici del Dipartimento di Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale dei Servizi, Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale, anche per il tramite della Zona

Telecomunicazioni, di un sistema di interconnessione, a livello territoriale, delle sale operative della Polizia locale con le sale operative delle Forze di Polizia, nonché a valutare la fattibilità di una sala operativa volta alla ricezione continua delle immagini con remotizzazione, in aderenza a quanto previsto al paragrafo 4 delle citate Linee Generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata.

L'Unione dei Comuni e le Amministrazioni Comunali sottoscrittrici si impegnano ad estendere l'ampliamento della rete in fibra ottica comunale già esistente, con ulteriori connessioni a tutti gli immobili pubblici che dovessero considerarsi strategici, tra i quali le sedi degli Uffici di Polizia presenti sul territorio.

Art. 2

Interscambio informativo e aggiornamento professionale

La conoscenza dell'andamento dei fenomeni criminali è presupposto basilare per lo sviluppo di efficaci politiche integrate di sicurezza.

Pertanto, alla luce delle previsioni contenute al paragrafo 3 delle Linee Generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata e con le modalità previste dalla circolare del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza n. 123-U-C-3-2007-50 dell'8 maggio 2007:

1. Le Forze di Polizia e la Polizia locale svilupperanno a livello operativo lo scambio informativo relativo ai dati di contesto concernenti i fenomeni di illegalità diffusa o comunque connessi al degrado urbano.
2. Il Comune si impegna a mettere a disposizione, come indicato nelle citate Linee Generali, i patrimoni informativi utili alle Autorità di pubblica sicurezza e alle Forze di Polizia per l'assolvimento dei compiti loro riservati, quali i dati anagrafici della popolazione residente in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero oppure i dati relativi alle carte d'identità o ancora eventuali ulteriori banche dati afferenti al settore del commercio.

In sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, verranno definite le linee operative di attuazione dell'obiettivo di interscambio informativo, nel rispetto

della titolarità, responsabilità e trattamento dei dati, nonché ai fini della definizione delle politiche di *legacy* e *security*, termini, modalità di accesso e profilazioni, formalizzati in apposite convenzioni, da condividere e sottoscrivere prima dell'accesso.

Per attuare efficaci politiche di costruzione di un sistema di sicurezza integrata le Parti si impegnano, infine, ad attivare sedi di aggiornamento professionale congiunto su materie ed argomenti di interesse comune. A tal fine le Parti mettono a disposizione le sedi e le strutture del Servizio formazione dei Comuni e delle Polizie locali per la realizzazione di iniziative di aggiornamento professionale integrato interforze, sulla base di quanto previsto dall'art.2 del decreto-legge n.14/2017, conv. con modif. dalla legge n.48/2017 e dalle Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata, adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018.

Art. 3

Agevolazioni da parte del Comune in favore di privati ed associazioni perché impiantino sistemi di videosorveglianza collegati alle centrali operative delle Forze di polizia

L'art.7, comma *1bis*, del decreto legge n.14/2017 prevede che i patti per la sicurezza urbana possano contemplare anche l'avvio di progetti proposti da enti gestori di edilizia residenziale ovvero da amministratori di condomini, da imprese, anche individuali, dotate di almeno dieci impianti, da Associazioni di categoria ovvero da consorzi o da comitati comunque denominati all'uopo costituiti fra imprese, professionisti o residenti, per la messa in opera a carico di privati di sistemi di videosorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di *software* di analisi video per il monitoraggio attivo con l'invio di segnali di allarme alle centrali delle Forze di Polizia per i segnali antirapina, come da protocollo ministeriale "Video allarme antirapina" del 2019 (ovvero per le categorie al di fuori di tale perimetro - es. condomini ed altri potenziali soggetti privati – previa valutazione di carattere operativo e tecnico in sede di apposite sessioni di approfondimento a livello centrale, mediante l'individuazione di specifiche "linee guida") e l'invio del conclamato allarme derivante dagli impianti di allarme, per mezzo degli istituti di vigilanza convenzionati.

A tal fine, le Amministrazioni Comunali sottoscrittrici si impegnano ad introdurre in

favore di detti soggetti, che assumono a proprio carico quote degli oneri di investimento, di manutenzione e di gestione dei sistemi di cui trattasi, agevolazioni sulla nuova imposta locale sugli immobili, di cui alla legge 27 dicembre 2019, n.160 (legge di bilancio 2020).

I progetti dovranno essere inoltrati alla Prefettura di Foggia e dovranno rispettare ed applicare le specifiche tecniche contenute nei Disciplinari approvati dal Ministero dell'Interno, da intendersi come vincolanti, ai fini della previsione del collegamento diretto alle sale/centrali operative delle Forze di polizia, previa approvazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e valutazione della fattibilità e preliminare valutazione degli organi tecnici del Dipartimento di Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale, anche per il tramite della Zona Telecomunicazioni, ferma restando la possibilità di inoltrare l'allarme anche attraverso la sala controllo dell'istituto di vigilanza autorizzato ai sensi dell'art. 134 del T.u.l.p.s.

CAPO II

MISURE PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA

Art. 4

Individuazione e regolamentazione aree urbane da sottoporre a particolare tutela e misure di prevenzione

Le Amministrazioni Comunali sottoscrittrici individuano le aree urbane in cui avviare una prima fase di sperimentazione degli interventi di sicurezza integrata e sociale, nonché di decoro urbano, attraverso il contributo degli attori sociali, delle istituzioni scolastiche e sanitarie, della Diocesi, degli enti del terzo settore di comprovata esperienza ed attivi sul territorio, e del volontariato. Ciò al fine di definire presidi di sicurezza territoriale nelle zone caratterizzate da un maggior grado di disagio o da altre criticità. In tali presidi verranno pianificati appositi progetti di intesa con i soggetti pubblici e privati aderenti.

La Prefettura di Foggia si impegna a sensibilizzare gli istituti bancari e gli uffici postali dislocati sul territorio dei Cinque Reali Siti a dotarsi di sistemi di difesa passiva

all'avanguardia e/o a sperimentare nuove modalità organizzative nella erogazione dei servizi volti a prevenire, ostacolare, impedire gli assalti e i danneggiamenti agli sportelli delle rispettive sedi operative.

Le Amministrazioni Comunali sottoscrittrici si impegnano altresì a modificare il Regolamento di Polizia Urbana per l'attuazione del c.d. "DASPO Urbano", coerentemente con le disposizioni previste dagli articoli 8 e 9 del D.L. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito in Legge 18 aprile 2017, n. 48 e s.m.i., in particolare individuando, d'intesa con la Prefettura di Foggia, in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, le ulteriori aree di particolare tutela nell'ambito del territorio cittadino, ove potrà essere contestata la illiceità della condotta atta ad impedire l'accessibilità e la fruizione del luogo, nonché ordinato l'allontanamento al soggetto che l'ha posta in essere, con immediata trasmissione dell'ordine al Questore.

L'Unione dei Comuni, unitamente alle singole municipalità aderenti, si impegna ad avviare il percorso volto alla unificazione delle singole Polizie Locali in vista di un potenziamento dei relativi servizi sul territorio unionale, anche al fine di assicurare un più adeguato supporto alle Forze di Polizia.

Art.5

Insedimenti abusivi, occupazioni abusive di aree e di edifici dismessi

Per contenere e ridurre gli insediamenti abusivi, le occupazioni irregolari di aree e di edifici dismessi, le parti si impegnano a realizzare ogni intervento utile a superare detti fenomeni, anche attraverso un continuo monitoraggio di quelli esistenti sulla scorta delle efficaci modalità d'intervento attuate negli ultimi anni anche attraverso l'adozione di appositi provvedimenti sindacali a tutela della sicurezza urbana ai sensi dell'articolo 54 del d.lgs. 18 agosto 2000, n° 267, del Testo Unico degli Enti Locali.

Nel rispetto di quanto stabilito nell'ambito del POR Puglia 2021-2027, Obiettivo Specifico 4.10, Azione 8.11, le parti, inoltre, si impegnano a sostenere l'inclusione scolastica e socio-lavorativa e le reti per incrementare e rafforzare lo scambio di conoscenze tra gli operatori in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario per la presa in carico delle persone appartenenti alle comunità emarginate per la presa in carico delle persone appartenenti a

comunità emarginate, come quelle appartenenti alla comunità Rom, al fine di promuoverne l'integrazione socioeconomica e contenere il fenomeno degli insediamenti abusivi di aree ed edifici dismessi da parte di tali comunità.

Art. 6

Partecipazione dei Comuni all'accertamento fiscale e controllo sull'attività di locazione alloggi privati con Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Polizia Locale, ASL

Al fine di prevenire fenomeni di elusione ed evasione fiscale, nonché per garantire adeguate misure di igiene e sanità, riguardanti le attività di locazione di alloggi privati, le Amministrazioni Comunali sottoscrittrici si impegnano a proseguire nell'attività di prevenzione e contrasto di tali fenomeni in sinergia con l'Amministrazione Finanziaria, mediante comunicazione alla Guardia di Finanza dei fatti che possono costituire violazioni ai sensi dell'art. 36, comma 4, del D.P.R. n. 600/1973 e dell'art. 1 del d.l. n. 203/2005, conv. dalla l. n. 248/2005, come modificato dall'art. 18 del d.l. n.78/2010, conv. dalla l. n. 122/2010, nonché sulla base di un protocollo di intesa che verrà sottoscritto con la Prefettura, l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza e la ASL.

Le Amministrazioni Comunali sottoscrittrici si impegnano altresì a perseguire lo specifico obiettivo di garantire le normali ed obbligatorie condizioni di igiene e sanità, evitando situazioni di sovraffollamento; a tal fine saranno effettuati adeguati controlli.

Per garantire il diritto all'abitare, potrà essere perseguito il potenziamento dell'edilizia residenziale pubblica, esplorando modalità di sostegno alla morosità incolpevole.

Art. 7

Misure di rafforzamento illuminazione pubblica e miglioramento assetto urbano

Tenuto conto della rilevanza che un capillare ed efficiente sistema di illuminazione pubblica assume in termini sia di sicurezza percepita, sia di deterrenza per la criminalità, sia di efficacia dell'azione preventiva mediante i servizi di videosorveglianza, le Amministrazioni Comunali sottoscrittrici si impegnano a migliorare ulteriormente l'illuminazione pubblica e, in generale l'assetto urbano, con interventi supplementari, a

completamento di quanto ad oggi già realizzato su buona parte del territorio cittadino.

Art. 8

Misure a tutela del patrimonio immobiliare e di prevenzione delle occupazioni abusive degli immobili

Le parti si impegnano ad attivare proficue sinergie anche con altri enti o amministrazioni (Soprintendenza, Ferrovie dello Stato, enti pubblici e privati, fondazioni) affinché ognuno, per la propria competenza, si attivi a mantenere costantemente il proprio patrimonio immobiliare sito nei territori comunali, nonché a risanare quei luoghi che, per collocazione e stato di degrado ed abbandono, offrano riparo ad attività illecita o promiscua ed offendano il decoro urbano.

Art. 9

Ordinanze sindacali e regolamentazione orari vendite alcolici

Ferme restando le disposizioni dei vigenti Regolamenti di polizia urbana, fatta salva la possibilità della adozione di un nuovo Regolamento di polizia urbana della Unione in corrispondenza al percorso di unificazione delle Polizie Locali dei singoli Comuni aderenti alla Unione stessa, le Amministrazioni Comunali sottoscrittrici, in relazione a situazioni di grave incuria o degrado del territorio o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, con particolare riferimento alle esigenze di tutela della tranquillità, del riposo dei residenti, e di tutela della salubrità dell'aria rispetto al fenomeno delle emissioni odorose derivante dalla bruciatura degli scarti dei prodotti agricoli, valuteranno l'adozione di ordinanze sindacali in materia di orari di vendita, anche per asporto, di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, di delimitazione temporale delle attività di combustione nei campi degli predetti scarti agricoli, in ossequio alle previsioni dell'art. 50 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come novellato dal decreto legge 20 febbraio 2017, n.14, convertito con legge 18 aprile 2017, n. 48.

Art. 10

Attuazione servizi di polizia stradale in ambito urbano

In attuazione dell'Accordo Quadro sui servizi di polizia stradale sulla viabilità urbana, sottoscritto tra Ministero dell'Interno ed ANCI il 09 gennaio 2020, che prevede il coinvolgimento, nell'immediato, delle Polizie municipali delle 14 città capoluogo metropolitano e di quei capoluoghi di provincia che, in base a quanto appurato in sede tecnica, dispongono dei servizi articolati su più turni, la Polizia locale dei Comuni aderenti al presente patto, pur non costituendo nessuno di essi città capoluogo di provincia, al fine di consentire agli organi territoriali delle Forze di Polizia un più efficace controllo del territorio, si attiverà per favorire lo svolgimento, in via preminente, dei compiti di polizia stradale nei centri urbani, compresa la rilevazione degli incidenti stradali, nell'arco delle ventiquattro ore.

A tale fine, i Comuni sottoscrittori valuteranno possibili interventi riguardanti l'assunzione a tempo determinato del personale della polizia locale, ai fini dell'accesso al Fondo di cui all'art. 35-quater del d.l. 4 ottobre 2018, n.113, nonché l'utilizzo di ulteriori fondi previsti dall'art. 208 c.d.s. per incentivare i servizi notturni e speciali.

Anche rispetto all'attuazione degli impegni sanciti nel presente articolo in materia di potenziamento dei servizi di polizia stradale, l'Unione dei Comuni, unitamente alle singole municipalità aderenti, si impegna ad avviare il percorso volto alla unificazione delle singole Polizie Locali in vista di un potenziamento dei relativi servizi sul territorio unionale, anche al fine di assicurare un più adeguato supporto alle Forze di Polizia.

CAPO III

INTERVENTI A FAVORE DELL'INCLUSIONE SOCIALE E MISURE DI SOLIDARIETA' SOCIALE

Art.11

Progetto scuole "sicure"

Le parti condividono l'obiettivo di adottare ogni misura preventiva e di contrasto a tutti quei fenomeni di devianza prossimi all'attività scolastica, con particolare riferimento al bullismo, al *cyberbullismo* e al consumo di droga.

A tale scopo le parti si impegnano ad intensificare le già proficue interlocuzioni fra la Prefettura, le Forze di Polizia, il Comune e l'Ufficio Scolastico Regionale e

Territoriale, allo scopo di porre in essere iniziative di prevenzione e favorire il processo di superamento delle più gravi forme di devianza.

Nell'ambito della più ampia e complessiva strategia d'azione, che prevede interventi mirati di controllo del territorio e l'attività info-investigativa da parte delle Forze di Polizia, le Amministrazioni Comunali sottoscrittrici promuoveranno ulteriormente la messa in sicurezza delle scuole nella propria disponibilità, interventi di riqualificazione delle aree limitrofe alle Istituzioni scolastiche, anche mediante realizzazione di ulteriori impianti di videosorveglianza, e garantirà il supporto della Polizia locale alle attività di controllo del territorio. Si impegnano, altresì, ad inserire le scuole e i plessi scolastici tra i siti sui quali è consentita l'applicazione del DASPO urbano.

Saranno altresì promosse campagne educative, d'intesa con le Istituzioni scolastiche territoriali ed il Dipartimento Prevenzione della ASL Foggia, e con la collaborazione delle Associazioni di Categoria e del Terzo Settore, per sensibilizzare le giovani generazioni rispetto ai danni derivanti dall'uso di alcool e sostanze stupefacenti.

Allo scopo di rafforzare gli interventi a favore dell'inclusione sociale e le misure per la solidarietà sociale, di cui al presente Capo, le parti si impegnano altresì a valorizzare le scuole come comunità attive, aperte ed integrate, motore di crescita del territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie, con la comunità locale e con le associazioni con cui esse collaborano, anche attraverso la definizione, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale o Territoriale, di progetti "pilota", entro i limiti delle risorse pubbliche e private disponibili. In tal senso, saranno promosse le attività di informazione sulla materia fiscale, di cui l'Agenzia delle Entrate è promotrice attraverso la diffusione, tra i dirigenti scolastici del territorio, del progetto "Fisco-Scuola", che si prefigge lo scopo di educare gli studenti alla legalità fiscale.

Art. 12

Interventi in favore dei giovani e di contrasto al disagio e alla devianza minorile.

Progetti educativi alla legalità e all'antimafia sociale

Il complesso ambito del cosiddetto disagio giovanile, in cui si innestano fenomeni legati all'abuso di alcol e sostanze psicotrope ed altre condotte di devianza, necessita - nella cornice che accomuna le politiche di sicurezza alle azioni di prevenzione sociale - non

soltanto di interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti e ad altre condotte rilevanti sul piano amministrativo, ma anche azioni sinergiche con le Agenzie educative, i Servizi sociali del territorio, i Dipartimenti delle ASL, gli Organi Giudiziari competenti, nonché con la collaborazione degli operatori economici del mondo delle discoteche e dei locali notturni e del mondo associativo e sportivo e delle parrocchie, atti a promuovere una efficace sensibilizzazione e vigilanza.

Pertanto, le parti si impegnano a promuovere ulteriori interventi in ambito educativo al fine di sostenere il ruolo proattivo delle scuole nella promozione della cittadinanza attiva e della cultura della legalità, sollecitando la partecipazione degli studenti, anche con il coordinamento dell'Ufficio Scolastico Regionale (o Territoriale), e sostenendo l'adesione per specifici progetti di prevenzione della devianza, d'intesa con il Tribunale per i minorenni, il Centro per la giustizia minorile per la Puglia e le sue articolazioni territoriali.

L'Ufficio Scolastico Regionale (o Territoriale) si rende disponibile, per quanto attiene in particolare alle problematiche e al disagio giovanile, alla diffusione capillare presso le Istituzioni Scolastiche di ogni materiale utile alla sensibilizzazione ed alla prevenzione, nonché a coinvolgere gli operatori direttamente interessati al percorso formativo ed educativo, al fine di promuovere iniziative atte a diffondere la cultura della legalità e dell'antimafia sociale. Le parti, inoltre, si impegnano a ricercare un percorso comune che coinvolga i genitori ed i figli finalizzato a responsabilizzare questi ultimi sull'educazione finanziaria e, segnatamente, su un uso, per quanto possibile, corretto del denaro sostenendo specifiche iniziative in ambito scolastico finalizzate ad informare e sensibilizzare gli studenti sul fenomeno del gioco d'azzardo patologico.

Nel corso dell'anno scolastico 2024/2025 le parti si impegnano, sotto il coordinamento della Prefettura di Foggia, a realizzare sul territorio dei Cinque Reali Siti le attività del Tour della Legalità nell'ambito del Patto educativo sociale della provincia di Foggia.

CAPO IV

INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E TUTELA DELLA LEGALITA'

Art. 13

Iniziative per la tutela e la prevenzione di atti illegali o situazioni di pericolo negli esercizi pubblici

La sicurezza e la prevenzione di atti illegali e di situazioni di pericolo in prossimità ed all'interno di esercizi e locali pubblici è un'esigenza particolarmente avvertita.

Saranno periodicamente predisposti da parte delle Forze di Polizia, previa individuazione delle aree che, per la presenza di locali di intrattenimento ed aggregazione, presentino elevati fattori di pericolosità legati alla concentrazione dei frequentatori, al correlato traffico veicolare, nonché alla vendita nei locali di bevande alcoliche a minori o al possibile spaccio di sostanze stupefacenti, mirati servizi, preferibilmente con la collaborazione delle Forze di Polizia locale, anche nelle ore notturne, finalizzati a contrastare le più gravi violazioni della normativa sulla circolazione stradale, a cominciare dalla guida in stato di alterazione psicofisica e assunzione di alcool e droghe. In particolare, saranno previsti interventi coordinati da effettuarsi a cura della Polizia Stradale e dei Comandi Stazioni Carabinieri di Orta Nova, Stornara, Stornarella e Carapelle, con la cooperazione della Polizia locale, per attuare controlli mirati per la verifica del tasso alcolemico mediante l'utilizzo dell'etilometro in prossimità di aree ove sono localizzati pubblici esercizi altamente frequentati in orario notturno.

La Polizia locale assicurerà, con la collaborazione delle Forze di polizia, assidui controlli di carattere amministrativo agli esercizi commerciali che effettuano vendite o somministrazioni di bevande alcoliche, al fine di verificare il rispetto della normativa vigente, nonché delle ordinanze sindacali concernenti gli orari ed i limiti delle emissioni sonore, con particolare riguardo ai locali posti nel centro storico e nei luoghi della c.d. *movida* (ville comunali, aree particolarmente frequentate, luoghi soliti di ritrovo, ecc.)

Art. 14

Contrasto all'illegalità nel lavoro

La presenza di lavoro irregolare, di forme di sfruttamento e/o caporalato nel lavoro, produce dumping sociale, bassi redditi e concorrenza sleale fra le imprese.

L'apposito Tavolo di monitoraggio, istituito presso questa Prefettura, per il contrasto al

lavoro irregolare e la verifica della sicurezza dei cantieri edili, in considerazione della vocazione auricolata del territorio dei Cinque Reali Siti, potrà estendere l'attività di controllo, mediante l'utilizzo di apposite "task force", con la partecipazione delle Forze di Polizia, anche al settore agricolo, nonché ad altri settori quali quello dell'edilizia e del manifatturiero.

Art. 15

Contrasto all'abusivismo commerciale e contraffazione

I fenomeni dell'abusivismo commerciale e della contraffazione rappresentano un forte elemento di turbativa all'economia legale e al suo corretto sviluppo, con conseguenze negative anche sul piano della sicurezza.

Le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale, nell'ambito delle specifiche competenze, intensificheranno i servizi di contrasto all'azione di operatori commerciali irregolari.

In una prospettiva di continuo miglioramento del sistema di sicurezza integrata e sussidiaria, appare rilevante il concorso degli Istituti di vigilanza privata.

A tale riguardo, le Associazioni firmatarie si impegnano a stipulare apposite convenzioni con gli Istituti di vigilanza operanti nella provincia per attività di supporto e segnalazione alle Forze dell'Ordine.

Art. 16

Modelli sperimentali di prevenzione amministrativa

Ai fini dell'implementazione dell'attività di monitoraggio dei settori a maggior rischio di infiltrazioni saranno adottate concrete azioni di prevenzione fondate su controlli amministrativi.

I Comuni sottoscrittori si impegnano preliminarmente a porre in essere gli adempimenti previsti dalla legge 12 agosto 1993, n. 310 recante "Norme per la trasparenza nella cessione di partecipazioni e nella composizione della base sociale delle società di capitali, nonché nella cessione di esercizi commerciali e nei trasferimenti di proprietà dei suoli" e, in particolare, dall'art. 8, ai sensi del quale il Comune comunica al Questore ogni rilascio della autorizzazione all'esercizio di un'attività commerciale, nonché il

trasferimento della gestione o titolarità di un'impresa commerciale, con indicazione dei dati relativi ai soggetti, o loro rappresentanti, al tipo di attività commerciale svolta e all'ubicazione dell'esercizio.

Inoltre, allo Sportello Unico delle Attività Produttive dei Comuni aderenti al patto è attribuito il compito di segnalare le situazioni che presentano indici di rischio. In particolare, i predetti S.U.A.P. sottoporranno alla verifica dell'Ufficio Antimafia della Prefettura di Foggia un campione significativo delle segnalazioni certificate di inizio attività riguardanti, a titolo esemplificativo, nuova apertura, sub ingresso o variazioni soggettive, qualora vi siano stati diversi cambi di gestione nell'ultimo quinquennio, qualora il richiedente abbia un'età anagrafica superiore a 60 anni, nonché in relazione alla tipologia della struttura ricettiva interessata. Tale verifica potrà riguardare anche tutte le s.c.i.a. relative alle attività i cui titolari siano stati interessati nell'ultimo triennio da violazioni amministrative ovvero penali correlate alle attività oggetto di licenza, nonché le strutture ricettive interessate nell'ultimo triennio da almeno due cambi di gestione.

Successivamente a tale fase di controllo amministrativo si innesteranno gli approfondimenti delle Forze di Polizia a seguito di confronto in sede di Gruppo Provinciale Interforze coordinato dalla Prefettura.

Con ulteriore protocollo, da stipulare fra le parti interessate, verranno definite nel dettaglio le modalità operative per una efficace prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa, prevedendo forme di interazione con la Prefettura di Foggia, ai fini della comunicazione e/o trasmissione di atti concernenti affidamenti di lavori, servizi e forniture anche sottosoglia, nonché comunicazione di eventuali subappalti.

Le Associazioni di categoria si impegnano a svolgere opera di sensibilizzazione verso le imprese associate ai fini del sano sviluppo del mercato in materia antimafia e anticorruzione, nonché a promuovere l'adozione di regole mirate a disciplinare la scelta responsabile dei propri partners, subappaltatori e fornitori.

DISPOSIZIONI FINALI

Art.17

Cabina di regia

Comune di CARAPELLE - Cod. Amm. c_b724 - Prot. n. 0010357 del 04/11/2024 12:52 - INTERNA

Con apposito decreto del Prefetto sarà costituito un Tavolo tecnico permanente, coordinato dalla Prefettura, deputato ad un costante monitoraggio congiunto dei risultati conseguiti, al fine di verificare, attraverso indicatori oggettivi, i risultati raggiunti e le evoluzioni prodottesi per effetto delle azioni intraprese ovvero delle cause che possano aver determinato il mancato raggiungimento degli obiettivi, mettendo in atto meccanismi di rimodulazioni delle misure disposte.

La Cabina di regia si riunirà almeno semestralmente, fatta salva la richiesta di specifica convocazione da parte di taluno dei componenti. Del predetto organismo farà parte anche il rappresentante della locale Zona Telecomunicazioni della Polizia di Stato e della Sezione Telematica e AES dell'Ufficio Logistico del Comando Legione Carabinieri "Puglia", per gli aspetti connessi alle progettualità di videosorveglianza e nuove tecnologie.

Art.18

Diffusione del protocollo

Le parti concordano sulla necessità di una ampia divulgazione del Patto e delle attività oggetto del medesimo attraverso comunicati stampa, siti istituzionali, nonché attraverso ogni eventuale ulteriore iniziativa che verrà di concerto individuata.

In attuazione delle linee generali ed in coerenza con le disposizioni in materia di sicurezza delle città, che incoraggiano la partecipazione delle parti sociali e dei cittadini in azioni di prevenzione e nella concreta attuazione delle politiche sociali, culturali, urbanistiche, sarà possibile acquisire eventualmente ulteriori adesioni al presente documento.

Art.19

Durata

Il presente Protocollo ha durata di 2 anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Le parti si riservano la facoltà di rinnovo.

Art.20

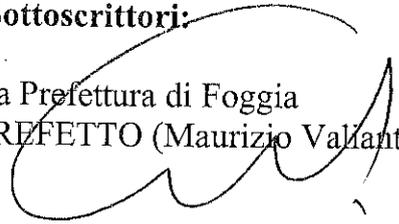
Modifiche

Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente protocollo dovranno essere concordate per iscritto tra le parti, con un successivo addendum di ampliamento degli impegni, anche in attuazione dei successivi specifici atti di indirizzo o accordi tra Stato e Regioni.

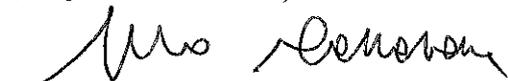
Orta Nova, 31 ottobre 2024

Sottoscrittori:

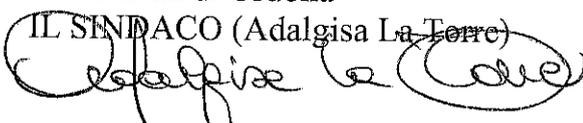
Per la Prefettura di Foggia
IL PREFETTO (Maurizio Valiante)



Per la Città di Orta Nova
LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
(Angelo Caccavone)



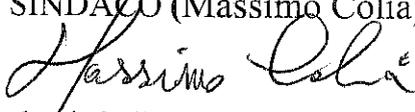
Per la Città di Ortona
IL SINDACO (Adalgisa La Torre)



Per la Città di Stornara
IL SINDACO (Roberto Nigro)



Per la Città di Stornarella
IL SINDACO (Massimo Colia)



Per la città di Carapelle
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO (Nicolina Miscia)

Nicolina Miscia

Aderenti:

per ...